

## APPELLO IN DIFESA DELLA LIBERA PROFESSIONE MEDICA

E' ben noto che l'introduzione del cosiddetto "welfare aziendale", e la convenienza fiscale che esso comporta per le imprese, ha dato un forte impulso alla stipula di polizze sanitarie per i dipendenti. Le Assicurazioni ed i Provider di cui esse si avvalgono hanno stipulato delle forme di convenzionamento "diretto" con il mondo medico imponendo tariffe decise da loro, spesso molto penalizzanti per i professionisti. Parallelamente sono state disincentivate o abolite le forme "indirette" in cui il paziente sceglie liberamente il proprio curante e si fa rimborsare poi dall'Assicurazione.

Si è creata perciò la situazione in cui i pazienti, ai quali viene trattenuto dalla busta paga il premio assicurativo, desiderano sfruttarne i benefici, ma possono farlo solo se si rivolgono a strutture convenzionate in modo diretto. I professionisti per non perdere pazienti spesso si vedono costretti ad accettare le condizioni capestro imposte dalle assicurazioni e vivere sotto il ricatto del deconvenzionamento immediato se non accettano le condizioni vieppiù vessatorie che le assicurazioni stabiliscono, unilateralmente, a loro vantaggio.

La preoccupazione per la mortificazione della professionalità del medico e la forte limitazione dell'autonomia decisionale del professionista hanno fatto sì che si costituisse Anomec per organizzare una forma civile di contrasto a questa situazione in rapida e sfavorevole evoluzione.

Parallelamente la preoccupazione per il rischio di un peggioramento della qualità delle cure, che con questo regime di forte limitazione i pazienti si potrebbero trovare a dover subire, ha portato Altroconsumo, in rappresentanza dei pazienti, a presentare un Esposto alla Commissione Antitrust nel giugno 2019.

Due Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Milano e Cuneo) hanno presentato Esposti in Procura per abuso di professione medica contro Assicurazioni, che hanno cambiato piani terapeutici decisi dai medici per averne maggior vantaggio economico.

Anomec ha affidato allo studio legale del Prof. Pietro Ichino l'incarico di presentare un Esposto alla Commissione Antitrust con lo scopo di far dichiarare:

- Illegittimo il tariffario imposto dalle Assicurazioni e non deciso dal medico, in quanto contravviene le norme della legislazione europea vigente sulla concorrenza, perchè configura una situazione di monopsonio
- Illegittima la penalizzazione dei rimborsi in forma "indiretta" rispetto alla "diretta" e la necessità di equiparare le due forme, in quanto la differenza condiziona la "libera scelta" del curante, che è un diritto costituzionale

L'esposto è stato presentato nel settembre 2020.

Parallelamente è stato formulato, sempre dal Prof. Ichino, un Progetto di Legge, da trasformare in Emendamento, quando sarà presentata la Legge Finanziaria, per regolamentare l'ambito della Sanità Integrativa, sulla base di queste due condizioni:

Associazione senza scopo di lucro fondata il 13 settembre 2019 con Atto Notarile

- tariffari decisi autonomamente da ogni singolo operatore sanitario, che è l'unico che può giudicare il valore della sua prestazione e assumersene la "Responsabilità", secondo quanto sancito dallo Statuto dell'Ordine dei Medici
- equiparazione dei rimborsi assicurativi in forma diretta e indiretta, per tutelare la libera scelta del paziente che non deve essere condizionata da aspetti economici esterni al rapporto medico-paziente.

Il Progetto di Legge è già stato presentato e protocollato alla Camera e al Senato.

Su questi temi di interesse generale auspichiamo la più ampia convergenza di tutte le organizzazioni mediche, scientifiche e sindacali, che esprimano il loro parere a sostegno dell'approvazione di questa legge, per ristabilire la dignità della professione medica e odontoiatrica.